

IL PUNTO

di Marco Zacchera - n. 574 del 19 marzo 2016

(mi trovi su marco.zacchera@libero.it e sono graditi i commenti)

SOMMARIO: PAPA FRANCESCO – CAOS CANDIDATURE – VERBANIA: NIENTE CINEMA AL CEM? – CHIUSURA A STRESA - BUONA NOTIZIA.

I TRE ANNI DI FRANCESCO

Sono già tre anni che Papa Francesco è stato eletto e il mio ricordo non è né da teologo né da specialista di cose vaticane, ma da semplice cristiano piccolo piccolo.

A questo Papa voglio bene perchè riesce a parlare alla coscienza di ciascuno con semplicità, fa riflettere con l'esempio e con parole chiare e soprattutto con uno stile di vita che ha rotto il lusso e l'inaccessibilità vaticana.

Sento in giro tante critiche, ma mi sembra vengano da una minoranza che vorrebbe che nulla cambiasse senza rendersi conto che ciò sarebbe solo per calcolo, vantaggi o per pigrizia mentre invece il Vangelo è da leggere sempre in chiave semplice ma attuale e soprattutto cercando di viverlo nella realtà dei tempi e quindi anche nella società di oggi.

In tre anni Francesco ha soprattutto impresso un ritmo nuovo in Vaticano nella gestione della politica estera, delle finanze, nel rapporto con le altre chiese cristiane.

Ricordiamoci di come sia stato impietoso nel denunciare con fermezza l'inettitudine della politica italiana e di molte organizzazioni internazionali, ma anche dando risposte ferme ed indicazioni chiare contro la guerra e nelle crisi internazionali, come è stato per la Siria.

E come non ricordare il serio tentativo che ha in corso per riformare la gestione delle finanze vaticane che tutto sono tranne che esempio di povertà e trasparenza evangelica?

Ma ricordo anche Francesco "vescovo di Roma" - come ha annunciato già il primo giorno - che sta cercando di superare storici steccati soprattutto nei confronti delle altre chiese cristiane divise da secoli di pregiudizi.

Nello stesso tempo papa Francesco ha dovuto affrontare la crisi di una chiesa squassata dagli scandali di pedofilia e che troppe volte si chiude, referente solo di sé stessa. Immagino le resistenze e le pressioni dell'apparato, i trabocchetti, le rivalità, ma proprio la sua provenienza e formazione in aree del mondo così diverse dalla vecchia Europa hanno dato linfa nuova alla chiesa cattolica.

In Europa la nostra è una chiesa che è molto appassita, che ha seminari e navate vuote, che troppe volte sembra assente o lontana davanti agli evidenti cambiamenti della società moderna che spesso sono negativi o segni di grande egoismo, ma costituendo comunque la realtà quotidiana di un mondo che cambia e dove la chiesa deve saper esprimere un punto di riflessione e riferimento.

Da questo punto di vista papa Bergoglio è sembrato cogliere meglio questi segni rispetto al passato e avvicinare non soltanto masse di nuovi fedeli nel mondo, ma soprattutto parlando ai cuori della gente, anche a chi in chiesa non ci va o non ci è mai andato.

Lo fa ogni giorno con parole semplici, gesti eloquenti, interventi chiarissimi su temi d'attualità ammettendo anche i propri limiti - se necessario - ma dando sempre una chiave di lettura corretta, coerente, serena. Una papa che parla al telefono, rifugge dalla security, va in giro senza auto blu, vive in due stanze: per qualcuno è demagogia, io credo invece che voglia essere soprattutto un buon esempio.

Un papa che ci fa sorridere se viaggia con la sua valigetta squinternata, ma ricordandoci anche così giorno per giorno che la realtà di un mondo di sette miliardi di uomini non è quella di chi viaggia elegante ma di chi è senz'acqua, senza luce, senza comodità e di tanta, troppa povertà tra ingiustizie e disperazione.

Per tutto questo tantissime persone vedono in papa Francesco soprattutto una speranza: ne hanno un grande bisogno e in lui vedono un esempio e ascoltano una risposta,

DISSOLUZIONI

In molti mi chiedono un parere sulla confusione delle candidature romane nel centro-destra. Alzo le mani, impossibilitato e angosciato a rispondere perché – al di là del voler combattere soprattutto i potenziali alleati in una sterile lotta di supremazia - non capisco le ragioni di questa auto-dissoluzione.

Lanciare Bertolaso per poi abbandonarlo sapendo in anticipo che non gode di grande popolarità, proporre la Meloni soprattutto in chiave anti-Storace sono cose che non hanno senso se non in una reciproca guerra di bande. Finché non si faranno delle “primarie” vere, corrette, controllate e con regole certe non si può pensare che escano scelte gradite agli elettori e tantomeno pensare a vincere (come sarebbe possibile) perché nessun candidato alla fine diventa credibile.

Tra l'altro l'esempio viene anche dall'alto: a meno che Berlusconi non abbia improvvisamente portato la sua residenza a Roma, perché è andato domenica a votare alle “gazebarie” romane davanti alle telecamere? Ma allora potevano votare tutti, anche i non romani? Ma così, addio serietà! Piaccia o no i sondaggi confermano che Bertolaso non incontra grandi favori, il Cavaliere lo sa e lo sapeva benissimo...ma allora perché insistere?

Per contro non vedo la logica di prima appoggiarlo e poi abbandonarlo come hanno fatto Salvini e FdI. Alla fine è il caos e il M5S – giocando anche sulle divisioni a sinistra – pregusta già il proprio successo. E' questo che si vuole?

VERBANIA: NIENTE CINEMA AL CEM-MAGGIORE?

Dall' incontro di ieri di alcuni associazioni culturali della città con le responsabili dell'avvio e delle programmazioni del CEM – MAGGIORE (il nuovo teatro di Verbania) è emerso che non ci sarebbe più la possibilità di ospitare nella nuova struttura le rassegne cinematografiche.

Ma quale “multifunzionalità” se il CEM è stato mutilato della cinematografia?

Le neo-nominate Rapetti e Guazzotti sanno che a Verbania opera con successo da decenni un circolo di cultura cinematografica che raccoglie settimanalmente oltre 600 persone per tutta la stagione invernale? Chi ha cambiato il progetto architettonico originario che prevedeva la cabina di regia con i relativi spazi tecnici per la proiezione?

Ribadisco che il nuovo teatro DEVE ESSERE UN PATRIMONIO CONDIVISO e quindi sarebbe logico fare anche una doverosa verifica di quello che era stato previsto e che già si è realizzato in passato, prima di ignorarlo o cancellarlo.

Mi riferisco anche a TE.CU.-TEATROCULTURA, rassegna che per 3 anni ha accompagnato Verbania verso la realizzazione del nuovo teatro con un programma invidiabile.

Informandosi meglio, la neo direttrice artistica Rapetti avrebbe scoperto che il Ministero dei Beni Culturali non può non sapere del CEM-MAGGIORE – come lei afferma - dopo aver già patrocinato ogni anno e finanziato quella rassegna con un ingente contributo (100.000 euro!) riconoscendo “la validità di TE.CU. in accompagnamento alla realizzazione di un'opera pubblica” e dotando quindi il CEM dei fondi ARCUS!

Sulla pioggia di incarichi e consulenze e soprattutto sulla mancanza di gare confermo punto per punto, riga per riga e parola per parola tutto quello che ho segnalato e ribadisco - oggi più che mai - che manca purtroppo la necessaria trasparenza.

STRESA: ASSURDITA' LACUSTRI

Trenitalia avrebbe deciso che dal prossimo 1 aprile (data in cui fra l'altro apre ufficialmente la stagione turistica) chiuderà definitivamente la biglietteria della stazione di Stresa, l'unica dove fermano i treni Cisalpino internazionali e che quindi raccoglie tutto il movimento turistico del Lago Maggiore.

Non è purtroppo uno scherzo o un pesce d'aprile, ma solo la conferma di come la burocrazia non intenda ragioni usando criteri che sfuggono al buonsenso. “Manca personale” è la litania, ma non è possibile farlo turnare a Stresa con quello di Domodossola, Arona o Verbania e tenere aperta la biglietteria di Stresa tutti i giorni, almeno per la stagione estiva?

Tutti gli utenti sanno come sia difficile usare il sito web di Trenitalia per le prenotazioni per cui spesso si deve ricorrere allo sportello, indispensabile peraltro per le prenotazioni internazionali, cambi di orario e, nel caso di ritardi, per le coincidenze. Chiudere l'unico sportello cui si rivolgevano - soprattutto in estate - migliaia di turisti quasi tutti stranieri è una scelta sciocca, anche perché le macchinette automatiche - quando non sono state vandalizzate - emettono biglietti solo per i treni locali.

BELLA NOTIZIA: IL VOLONTARIATO EUROPEO

Trovo ottima l'iniziativa che sarebbe stata proposta dal governo italiano – che speriamo si concretizzi e non resti solo un'idea - di istituire un servizio di volontariato europeo per invitare i giovani a dare una mano nell'assistenza ai migranti.

Credo che tornare ad istituire un “servizio civile” per tutti i giovani europei – a mio avviso rendendolo obbligatoria almeno per un periodo - sarebbe una mossa importante e qualificante per le nuove generazioni, fondendole insieme meglio di qualunque trattato internazionale obbligandole i giovani ad offrire – con un modesto compenso – un pizzico della loro vita agli altri. L'emergenza profughi impone anche scelte conseguenti e mette davanti l'Europa a delle vere priorità: tutti – e soprattutto i giovani – devono rendersene conto e sentirsi coinvolti.

Un saluto a tutti

Marco Zacchera